

Vetrina // Primo piano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Colmare le lacune in palestra

► **Vertice mondiale dell'educazione fisica** // Dal 2 al 3 dicembre 2005, l'Ufficio federale dello sport ha ospitato a Macolin 150 personaggi illustri fra scienziati, politici, professori e docenti in occasione del secondo vertice mondiale dell'educazione fisica. Durante i lavori, i partecipanti provenienti da 40 paesi hanno discusso di educazione fisica nella scuola e, in particolare, dei miglioramenti da apportare in questo settore. Dopo il primo vertice dell'educazione fisica tenuto nel 1999 dal Comitato internazionale delle scienze dello sport e dell'educazione fisica non sono infatti stati osservati dei miglioramenti di rilievo. Spesso, il diritto ad un'educazione fisica è garantito da un punto di vista legale, ma non è rispettato nella pratica. In molti paesi, sia la quantità che la qualità dell'insegnamento non sono sufficienti; i docenti si limitano infatti a lanciare qualche palla agli allievi e poi li lasciano giocare da soli. L'obiettivo dell'educazione fisica è un altro: con essa si vuole contribuire a sviluppare non solo le competenze fisiche dell'individuo, ma anche quelle psichiche, cognitive e sociali. E per poter soddisfare queste esigenze è indispensabile optare per una formazione di alta qualità. Il comitato di cui sopra intende elaborare dei criteri di qualità per l'educazione fisica che tengano conto della situazione locale e nazionale di ogni paese, nonché sviluppare un sistema di controllo per verificare se questi criteri vengono rispettati o meno.

► www.icsspe.org

Il grande fratello dello sport elvetico

► **Osservatorio sport e attività fisica** // L'attività fisica della popolazione svizzera è scrupolosamente esaminata da un osservatorio speciale: l'Osservatorio sport e attività fisica Svizzera, una struttura nata nel 2002 in ambito della Concezione del Consiglio federale per una politica dello sport in Svizzera. Su incarico dell'Ufficio federale dello sport, che ne è il coordinatore e il finanziatore, l'Osservatorio ha il compito di raccogliere, analizzare e pubblicare i dati relativi allo sviluppo di sport e movimento nel nostro paese. Con questo sistema si vuole contribuire a valutare lo sport elvetico e la relativa politica dello sport. In che modo? Il Consiglio federale viene informato periodicamente sull'evoluzione dello sport alle nostre latitudini, ciò che permette di individuare per tempo gli sviluppi positivi o negativi degli svizzeri in questo ambito e di rimediare ad eventuali inconvenienti o lacune. L'Osservatorio collabora con l'Ufficio federale di statistica, l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi), la SUVA e Swiss Olympic.

Da qualche settimana la struttura dispone pure di un sito internet (per il momento solo in tedesco).

► www.sportobs.ch

Gioco e sport portatori di pace

► **Conferenza internazionale su sport e sviluppo //** Lo slancio positivo dell'Anno internazionale dello sport e dell'educazione fisica 2005 deve proseguire. È quanto hanno stabilito ad inizio dicembre 2005 a Macolin gli oltre 400 partecipanti provenienti da 70 nazioni diverse durante la seconda Conferenza internazionale su sport e sviluppo. In un'agenda comune, denominata «call to action 2005», sono state fissate le azioni da condurre in futuro in quattro settori ben distinti: formazione ed educazione, pace e sviluppo, salute, natura. In pratica, lo sport deve essere usato in modo attivo e mirato per migliorare la qualità dell'educazione e della salute in tutto il mondo, per estinguere la povertà e favorire la pace e la tolleranza. «Questa conferenza ha permesso di costruire le basi di molte belle cose. La fiamma è stata accesa e deve continuare a brillare», ha dichiarato Adolf Ogi, consulente speciale per lo sport delle Nazioni Unite. Ad esempio a Bam, la regione iraniana colpita da un terribile terremoto il 26 dicembre 2003, le attività fisiche e ludiche proposte aiutano la popolazione locale ad ela-

borare le paure e il trauma che la catastrofe ha lasciato dietro di sé e a ritrovare un certo benessere psicofisico dopo un forte stress emotivo.

I 10 punti del programma

«call to action 2005» si fonda su 10 punti, in ognuno dei quali viene spiegato il modo in cui rappresentanti dello sport, dei governi, delle organizzazioni non governative, dall'economia privata, dal mondo scientifico e dei mezzi d'informazione possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati. Sarà lo stesso Adolf Ogi che si recherà in visita nelle località in cui sono in corso i vari progetti e cercherà di attirare l'attenzione di grandi organizzazioni sportive e aziende del settore privato su queste iniziative.

La prossima Conferenza è prevista a Macolin nell'ottobre del 2008, quando sarà nuovamente tempo di bilanci e di scambi d'esperienze in ambito di sport e sviluppo.

► www.maggingen2005.org

Quali novità nella scienza dello sport?

► **Congresso dell'European College of Sports Science (ECSS) //** Creare un forum per i ricercatori e gli studenti di tutti gli ambiti delle scienze dello sport è l'obiettivo di questo congresso annuale che dal 5 all'8 luglio del 2006 radunerà nelle sedi dell'Università di Losanna e del Museo Olimpico gli esponenti delle scienze dello sport e della medicina dello sport di 48 nazioni. Le discussioni e gli scambi di esperienze nei vari campi verteranno su temi d'attualità che vanno dalla biomeccanica agli aspetti psicologici e sociologici dello sport. L'appuntamento, che si terrà per la prima volta nella capitale vedese, sarà diretto dal dottor Gérald Gremion e dal professor Hans Hoppele, i quali coglieranno questa opportunità per presentare un altro volto della Svizzera: quello di dinamica piazza scientifica.

► www.sportools.de/lau2006

Sì a più movimento nelle scuole

► **Presa di posizione della CDPE //** In occasione dell'Anno internazionale dello sport, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha preso posizione sull'educazione fisica e sulla promozione del movimento nella scuola, sostenendo che questi due settori rientrano nei compiti dell'educazione e che vanno ulteriormente promossi e approfonditi. I membri della CDPE, secondo cui la discussione deve andare oltre il principio delle tre ore settimanali obbligatorie, s'impegnano a completare l'offerta della lezione di educazione fisica attraverso l'introduzione di attività fisiche supplementari nel palinsesto scolastico. Si parla di misure quali lezioni in movimento, attività da svolgere durante la ricreazione, gite scolastiche, giornate sportive e di intermezzi di movimento quotidiano. Ma per poter introdurre a dovere il principio della promozione del movimento nella vita scolastica, bisogna dapprima creare le condizioni quadro attraverso un'organizzazione e una direzione scolastiche adeguate. Per questo motivo si auspica il coinvolgimento di partner extrascolastici come i comuni e le società sportive.

E lo sport di punta?

Secondo la CDPE, la promozione dello sport di prestazione non è compito della scuola. Sono le federazioni infatti ad essere responsabili della formazione continua dei talenti in ambito sportivo. La scuola può fornire il proprio contributo proponendo delle offerte, in ambito scolastico, per creare un legame fra i due settori (scolastico e sportivo).

► www.edk.ch